Funzione Pubblica

Roma, 26 febbraio 2014

Prot. n. 84/2014/DV-PB

Ai Segretari Generali Regionali e Territoriali

Ai Segretari Regionali e Territoriali
con delega al comparto Ministeri

Ai Coordinatori Generali di Ministero

Oggetto: **Incontro con il Ministro della Giustizia.**

Il nuovo Ministro della Giustizia, On.le Andrea Orlando, ha incontrato oggi le rappresentanze sindacali del personale del comparto ministeri, del comparto sicurezza e della dirigenza.

All'inizio dell'incontro il Ministro ha preannunciato che le priorità della sua gestione saranno il problema organizzativo di tutto il Ministero, il problema del personale, cioè della sua carenza, della mancanza di formazione permanente ed il problema del sovraffollamento carceri, con particolare riferimento alla "sentenza Torreggiani".

La CISL, dopo aver salutato il nuovo ministro ed aver apprezzato l'attenzione dimostrata verso il personale, ha preannunciato la prossima presentazione di un progetto di riforma organizzativa di tutto il Ministero della Giustizia, elaborato unitariamente con CGIL e UIL, ed ha illustrato, per sintesi, le principali criticità di ciascun settore del Ministero, di seguito riportate.

Tra le principali problematiche dell'**Amministrazione Giudiziaria** si possono segnalare:

- relazioni sindacali - ad avviso della CISL occorre informare le relazioni sindacali ad un sistema partecipativo e condiviso delle scelte in materia di personale, a partire dalla immediata convocazione del tavolo negoziale per il FUA 2013.
- riforma geografia giudiziaria - la cosiddetta riforma della geografia giudiziaria è stata l'unica iniziativa di *spending review* nella Giustizia ma, come abbiamo a suo tempo e più volte segnalato, la stessa è stata realizzata secondo una logica meramente aziendalistica (ossia secondo la logica dei soli numeri) e la quantificazione dei risparmi è stata fittizia in quanto gli stessi non hanno tenuto conto dei costi per gli accorpamenti. La riforma della geografia giudiziaria non ha prodotto grandi benefici in termini economici, né di maggiore efficienza del servizio reso ai cittadini.
- salario accessorio - sul salario accessorio occorre distinguere due aspetti, il ritardo nel pagamento e la esiguità del suo ammontare. Infatti la stipula definitiva dei relativi accordi è avvenuta solo a fine anno per l'inerzia dell'amministrazione. Occorre più attenzione nei confronti delle migliaia di lavoratori che quotidianamente, pur in presenza di tante oggettive difficoltà, assicurano la funzionalità degli uffici ed i servizi all'utenza. Il salario accessorio del personale dell'organizzazione giudiziaria si aggira sui 300 euro di media pro capite all'anno (nel DAP e nella Giustizia minorile la cifra si abbassa a circa 100 euro). Tale dato è risibile se si pensa alle responsabilità ed ai carichi di lavoro che il personale sopporta negli uffici ed al fatto che nelle altre pp. aa. il salario accessorio del personale è più alto anche di dieci volte. Urge pertanto un rifinanziamento del fua che può essere conseguito, senza ulteriori oneri per le casse dello Stato, attraverso una modifica della legge istitutiva del Fondo Unico Giustizia che consenta di impiegare parte delle risorse destinate al Ministero della Giustizia anche per incentivare il personale.
- Organici - causa il blocco del turn over (le ultime assunzioni risalgono a circa dieci anni fa) ed i cospicui pensionamenti, specie negli ultimi anni, nell'organizzazione giudiziaria (ma lo stesso fenomeno si verifica anche negli altri dipartimenti) si è creata una carenza di organico che è pari a circa ottomila unità, su un organico di poco inferiore alle 44.000 unità. Tale situazione sta creando gravi problemi negli uffici e sta mettendo a rischio la loro stessa funzionalità. Occorre una seria politica degli organici la quale, stante il blocco delle assunzioni, recuperi risorse umane ad esempio attraverso la mobilità da altre pp.aa.

Nello specifico dell'**Amministrazione Penitenziaria** i punti di criticità possono così essere illustrati:

- Organici - la carenza di personale ed il sottodimensionamento degli organici in questa amministrazione non è più tollerabile. Il blocco del turn over, a fronte di sparute ed insufficienti assunzioni, ha determinato un vuoto di organico, in dotazioni organiche ampiamente sottodimensionate, che pregiudica il corretto funzionamento delle strutture sul territorio. La più volte annunziata deroga agli ultimi tagli di organico non è stata ancora formalizzata. Giova ricordare che il personale amministrativo svolge tutte quelle attività non dirittamente legate alla vigilanza che qualificano l'attività penitenziaria di un moderno e civile stato di diritto. Anche le recenti iniziative legislative prese dagli ultimi

Via G. M. Lancisi, 25 - 00161 Roma
Tel. 0644007507 Fax 0644007506
E-mail: fp@cisl.it
www.fp.cisl.it

governi stridono con la grave situazione degli organici: a) a fronte di una giusta riforma del fine pena, che vede il detenuto trascorre agli arresti domiciliari l'ultima parte della pena detentiva, non sono stati rinforzati gli organici e più in generale le risorse degli UEPE (Uffici Esecuzione Penale Esterna), ossia degli uffici che seguono i detenuti che scontano la pena fuori dal carcere. Con particolare riferimento a questi ultimi uffici la CISL ritiene inopportuna la loro allocazione all'interno delle strutture carcerarie in ragione dell'attività extra moenia che tali uffici svolgono; b) nel cd "piano carceri", gestito da un nuovo commissario, è prevista la costruzione di nuove strutture e nuovi padiglioni. Eppure non c'è la previsione di nuove assunzioni di personale del comparto ministeri. E' noto che il cd "pianeta" carcere "cammina sulle gambe" anche del personale del comparto ministeri che svolge tutta una serie di attività non delegabili alla polizia penitenziaria. Ad avviso della CISL occorre pertanto: a) assumere nuovo personale eventualmente anche attraverso la mobilità da altre pp aa; b) formalizzare la deroga agli ultimi tagli di organico previsti dalla legge; c) rinforzare tutte le strutture sul territorio a partire dagli UEPE con più risorse umane e materiali (mancano le autovetture, il carburante, i computers, la carta, i locali ecc.);

- FUA - Il salario accessorio del personale amministrativo si aggira sui 100 euro di media pro capite all'anno. Tale dato è risibile se si pensa alle responsabilità ed ai carichi di lavoro che il personale sopporta nelle strutture penitenziarie. Urge pertanto un rifinanziamento del fua anche attraverso lo strumento dell'art.16 della legge 111/2011 che consente di utilizzare quota parte dei risparmi di spesa (spending review) per incentivare il personale.

La CISL è fermante contraria allo smembramento della **Giustizia Minorile** come proposto dall'ultimo schema di decreto di riorganizzazione. Attualmente la Giustizia Minorile è costituita in un Dipartimento con tre direzioni generali, ciascuna per lo svolgimento delle seguenti funzioni: a) la gestione del personale; b) la gestione dei beni e dei servizi; c) gli interventi per il recupero dei minori. Quest'ultima funzione è specifica e propria della giustizia minorile. Ed invero concentrare la gestione del personale, la gestione dei beni e dei servizi e gli interventi per il recupero dei minori, cioè funzioni così diverse tra loro, in una unica direzione generale significa di fatto comprometterle tutte a partire da quella "creativa", organizzativa e di progettazione degli interventi per il trattamento ed il recupero dei minori devianti. Per la CISL bisogna ritornare al progetto originario, approvato dalle commissioni giustizia di Camera e Senato, il quale prevedeva due direzioni generali, una del personale della formazione e dei beni e servizi ed una per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari.

Non meno preoccupante è la situazione degli **Archivi Notarili** sui quali incombono i tagli agli organici previsti dalle ultime manovre finanziarie. Negli Archivi i 584 dipendenti in servizio coprono le attività istituzionali dell'Ufficio Centrale, dei 5 Uffici Ispettivi circoscrizionali, dei 94 archivi distrettuali, tra cui 20 dirigenziali, collocati su tutto il territorio nazionale conformemente ai distretti notarili e dei 15 archivi sussidiari. Se venissero effettuati gli ulteriori tagli il personale ammonterà a 520 unità su tutto il territorio nazionale e conseguentemente l'Amministrazione degli Archivi sarà a rischio chiusura. Ricordiamo ancora una volta che gli archivi notarili costituiscono una amministrazione finanziariamente autonoma, la quale non solo non grava sul bilancio del Ministero della Giustizia, provvedendo autonomamente al proprio fabbisogno finanziario ma il suo bilancio ha sempre evidenziato importanti avanzi di gestione che vengono annualmente versati alla Cassa Depositi e Prestiti, ed è del tutto evidente che detta ricchezza è prodotta solo grazie al lavoro di tutti i dipendenti.

Al termine della riunione il Ministro Orlando ha ringraziato le organizzazioni sindacali per i contributi offerti ed ha preannunciato la convocazione di tavoli distinti per comparti contrattuali, in particolare sulla riorganizzazione del Ministero, al fine di ridiscutere i contenuti dello schema di DPCM già presentato dal precedente Ministro, e censurato dalle parti sociali, nonché sulla mobilità del personale da altre pubbliche amministrazioni la quale dovrà avvenire con le "opportune cautele" per non pregiudicare il personale interno.

Cordiali saluti.

I Segretari Nazionali
Daniela Volpato – Paolo Bonomo